

Report Workshop N°3 – La Scuola  
Moderatrice Virginia Ottieri

☒ “A CASA CON VOI, UN AIUTO PER CRESCERE” - Un progetto di sostegno domiciliare per i ragazzi con difficoltà scolastiche e ritiro sociale (SIPsIA)

Gruppo progetto A CASA CON VOI (Achiropita Chimenti, Giovanni Fiderio, Christina Iannicelli, Eleonora Pasta, Giacomo Pittori, Susanna Santillo, Luca Spampinato, Marika Santurro, Paola Tabarini, Gabriele Valentino, Francesco Vicano)

☒ ASSESSMENT DELLA FOBIA SCOLARE IN ADOLESCENZA. LA FUNZIONE DELLA PREVENZIONE (ARPAAd)

SAVINA CORDIALE. NPI, Psicoterapeuta, Socio Ordinario e Presidente ARPAAd.

☒ L'USO DELL'OGGETTO E LA PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE

(AFIPS) Ass.ne per la Formazione e l'intervento Psico-sociale Luciana Chiarello, Sonia Melgiovanni

☒ IL LABORATORIO PSICOEDUCATIVO DI GRUPPO, UN'ESPERIENZA DI PREVENZIONE SECONDARIA (COOP RIV)

Area Intermedia Rifornimento in Volo Dr. Mario Manilia, Dr.ssa Bianca Biagioli, Dr.ssa Flavia Giannelli

Durante il workshop pomeridiano, sono state presentate quattro esperienze cliniche diverse: gruppali ed individuali in ambito scolastico e non.

Il primo contributo, “A casa con voi, un aiuto per crescere” è un progetto che ha visto muoversi al suo interno, un gruppo eterogeneo di professionisti nell'ambito di interventi in domiciliare per adolescenti con problematiche scolastiche, relazionali e/o sociali.

Il lavoro svolto non è solo quello di tutoraggio scolastico, ma dove necessario anche aiuto nella gestione delle attività quotidiane in autonomia, come richiesto dai genitori nell'osservare i propri figli. Si tratta di un percorso, uno spazio per costruire una relazione fra psicoterapeuta e adolescente, “per stabilire o ristabilire il piacere dello studio e della scoperta continua in ambito scolastico”.

Tutto ciò avviene in una condizione particolare di ascolto che si sviluppa all'interno della coppia al lavoro a casa ma, ancor di più nel gruppo di professionisti che hanno il compito di contenere emozioni, pensieri, fatiche che sul campo “a domicilio” si sviluppano nella relazione.

La dottoressa Savina Cordiale ha presentato un caso clinico nell'ambito della fobia scolare.

Si tratta di una psicopatologia assai complessa in cui a vari livelli e piani, l'angoscia prende una forma dicibile e comunicabile che riguarda impossibilità, o quasi, a frequentare la scuola.

“L'adolescente deve attraversare la scuola, se si ritira è un dramma enorme”.

Il ritiro che l'adolescente può fare dal mondo della scuola contiene molteplici aspetti: non solo quelli fisici di allontanamento, ma l'impossibilità ad accedere ad un pensiero che può essere sviluppato solo in presenza di una mente libera, creativa e non angosciata.

In un'ottica di condivisione e di lavoro in gruppo, viene presentata la “terapia bi- o pluri-focale (Jeammet, 1992)” che “rappresenta, già con la sua sola instaurazione, una potenzialità di prevenzione e di risposta di queste difficoltà inerenti il funzionamento dell'adolescente.”

Un lavoro integrato che vede coinvolti due psicoterapeuti che si occupano dell'adolescente coinvolgendolo in aspetti che riguardano il mondo interno e il mondo esterno, ognuno con il suo percorso. Una possibilità di differenziare per poi poter integrare, quando l'adolescente inizia a percepire il desiderio e il bisogno, sentendoli tollerabili e non troppo spaventosi.

Le dottoresse Luciana Chiarello e Sonia Melgiovanni presentano un progetto che da anni (2017) portano avanti nelle scuole.

La scuola è il luogo di vita quotidiana dove non solo ci si occupa della trasmissione di informazioni ma è il luogo delle relazioni, delle emozioni ma è anche il primo spazio dove si possono evidenziare le difficoltà, le sofferenze, le fatiche.

Da un'attenta analisi del contesto, il progetto porta alla creazione e alla definizione di uno sportello d'ascolto psicologico all'interno di scuole frequentate da ragazzi di età compresa fra i 14 e i 19 anni..

Un primo spazio di supporto non giudicante ed empatico nel quale l'adolescente può presentarsi e condividere nel rispetto della segretezza la propria fatica. Allo sportello hanno avuto accesso in

maniera informale anche professori e personale scolastico, creando in qualche modo un senso di collaborazione e condivisione.

Il laboratorio psico educativo di gruppo, un'esperienza di prevenzione secondaria è l'ultimo contributo presentato all'interno del workshop.

Quattro adolescenti coetanei, due psicoterapeuti ed un osservatore.

La possibilità di condividere, di sapere di non essere soli ma anche unici nel proprio mondo e modo di vivere, soffrire ed affrontare, quando è possibile, le proprie fatiche.

Un gruppo che si muove sia nell'ambito della prevenzione che del qui ed ora aiutando l'adolescente a non incappare in situazioni di stallo evolutivo

Sembra che tutte le esperienze presentate, in qualche modo portino con sé la necessità di un lavoro che non è solo quello dentro la stanza di analisi con l'adolescente. È un lavoro di rete, di condivisione di esperienze che consente di ridare all'adolescente i suoi aspetti poco comprensibili e a volte molto spaventosi da poter tenere dentro.

Un setting, un vero e proprio contenitore, che parte dalla mente del professionista per poi arrivare alla mente di gruppo, che tiene presente quali siano le condizioni di lavoro, che si attiene a ciò che si può fare, senza perdere di vista l'adolescente e il suo ambiente.